

prevedono esplicitamente la possibilità di registrazione, sarà soddisfatto così nessuno potrà ascoltare la sua ignoranza" .... E il pretore lo ha espulso dall'aula. Quindi il pretore ha accettato la registrazione da macchinari dell'ufficio, ma solo in alcune parti, cioè quelle istruttorie (per esempio l'audizione di testimoni, escludendo invece tutte le parti di richiesta della difesa, dell'accusa, l'ammissione delle prove, la lettura delle ordinanze) che andavano trascritte a verbale sintetico. L'avvocato si è opposta, chiedendo la registrazione integrale, per garantire la documentabilità imparziale dell'udienza. Il Pretore ha rigettato la richiesta con atteggiamento molto ostile ("avvocato mi dica sulla base di quale legge fa l'istanza", e l'avvocato "io faccio l'istanza, se lei non l'accoglie, sia lei a dirmi in base a quale legge la respinge"). Vista la compressione gravissima dei diritti della difesa, l'avvocato ha rilevato di non poter sviluppare una difesa adeguata dei suoi assistiti, e dopo una consultazione con questi ultimi, ha rinunciato alla difesa. Non trovando seduta stante un avvocato d'ufficio, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio, dove, riammesso anche in aula Vincenzo Donvito, il pretore ha verbalizzato di inoltrare gli atti all'ordine degli avvocati con riferimento all'ab-

bandono della difesa. E qui è cominciata la degenerazione grottesca: l'avvocato Bavasso, che aveva chiesto di verbalizzare una nota, se l'è vista negare (la rinuncia alla difesa non era un abbandono come aveva verbalizzato il pretore, perchè l'aveva concordata con gli assistiti), che poi l'ha concesso ma facendo scrivere cose che non corrispondevano a quanto detto, cioè che alla prima richiesta aveva negato la verbalizzazione. Alla fine si è riusciti a far mettere a verbale solo che il giudice pretendeva di scrivere cose difformi da quelle dette dall'avvocato. Di fronte alle insistenze il pretore ha espulso l'avvocato dall'udienza, chiamando i carabinieri. L'avvocato ha abbandonato l'aula dicendo che "di carabinieri se bastava uno": frase prontamente verbalizzata dal pretore. L'udienza rinviata prontamente al prossimo gennaio, ha lasciato fuori una cosa importante: la richiesta di mettere a verbale l'invio degli atti alla Procura della Repubblica, con l'ausilio dei testimoni presenti per certificare l'abuso di esercizio dei poteri d'ufficio messo in atto con la negazione della verbalizzazione. Cosa che l'avvocato Elisabetta Bavasso e Vincenzo Donvito faranno, comunque direttamente.

# I RAGAZZI DEL LE

INSIEME CON UMANITÀ E FANTASIA PER SUPERARE OGNI BARRIERA

Bimestrale - Anno 7° - N. 35 - Maggio/Giugno 1999 - Redazione: Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

